

Dove finisce la libertà? Riflessione sulla visione.

Installazione, Emilia – Romagna 2006

di **Samantha Turci** e **Michele Chiaruzzi**

Opera selezionata per la **XIII Biennale Giovani Artisti dell'Europa del Mediterraneo** (Bjcem, Puglia 2008) da **UPG di Forlì e +largodistretto**.

Alcune forme d'arte portano un'ansia di dicibile che le avvicina al mondo.

Ogni opera riflette la nostra eredità culturale. La possibilità, che abbiamo, di guardare oltre e altrove ci permette di produrre riflessioni nuove.

Quest'arte può favorire l'incontro tra gli uomini, soprattutto se di culture differenti.

Non importa l'opinione finale: pensare, o far pensare "a", è già un passo verso...

"O Profeta, di' alle tue spose, alle tue figlie e alle donne dei credenti di coprirsi dei loro veli, così da essere riconosciute e non essere molestate. Allah è perdonatore, misericordioso". *Corano XXXIII, 59.*

Libertà_ Dal lat. liberta- te(m), deriv. di li- ber 'libero'_ s. f.

1 l'essere libero, la condizione di chi è libero; assenza di costrizione;

2 facoltà dell'uomo di pensare e agire in piena autonomia: libertà politica, religiosa, sessuale; libertà di pensiero, di parola, di voto; libertà di stampa; delitti contro la libertà". *Dizionario della lingua italiana, Garzanti 2006.*

Libertà è anche poter professare una religione.

Ma come si vede da quella libertà?

Vedere dal burqa è vedere come gli altri vedono la tua inesistenza. È l'insuperabile affermazione dell'uguaglianza allo sguardo dell'uomo/donna sull'essere anonimo. Il burqa sopravvive nella modernità come lo strumento più grezzo per il disciplinamento estetico, per la repressione dell'immagine personale e la sua omologazione. Le differenze sono invisibili e all'occhio esterno è concessa solo impenetrabile uniformazione. L'immagine è abortita da un eccesso della perversione e la pelle sociale riveste integralmente quella individuale. Dal burqa lo sguardo è libero di scrutare l'altro senza essere scrutati, ma chi si vede non vede sé stesso. L'apparenza non inganna perché non esiste. In mancanza dell'immagine non se ne teme l'ossessione.

Chi è più libero? Ma soprattutto, chi lo decide?

APERTURA PRESSO IL FESTIVAL STATUS QUO:

Venerdì 4 luglio ore 21:00 / 23:30

Sabato 5 luglio 19:30 / 24:00

Domenica 6 luglio 18:00 / 23:30